veritàsport
a cura di Renato Cavalleri

pugilato

Verità - 2-12-62

Amonti aveva paura di Raffa, non di Herry

Critiche a valanghe si sono riversate sul capo di Santo Amonti coperto come nel giorno delle ceneri, « reo » per qualcuno di avere rinunciato, non nel modo migliore, e con vera procedura misteriosa, ad incontrare nella serata di venerdì scorso il negro americano John Herry.

Abbiamo condotto una nostra personale inchiesta e abbiamo tratto alcune nostre conclusioni.

Amonti — così crediamo — ha la coscenza a posto. Certo, non intendiamo con questo diventare i paladini privi di senso critico, dei campione nostrano. Vogliamo solo cercare di dire la verità.

Martedì, Amonti, nel corso di un ultimo allenamento, accusò uno strano malessere. Poteva essere un sintomo influenzale. L'allenamento venne sospeso e Mariani telefonò a Raffa per comunicargli la notizia. Le intenzioni di Amonti di rinunciare all'incontro.

Mercoledì, Santo Amonti era visitato dal Dott. Gianfranco Calonghi, un apprezzato medico sportivo, tra l'altro medico federale del Boxe Brescia Ring. Calonghi non riscontrò niente di particolare ed emise il suo verdetto positivo sulla idoneità di Amonti al combattimento. Purtroppo però lo strano malessere del pugile di Gussago si intensificò più tardi raggiungendo una vera e propria forma influenzale.

Ed eccoci così alla definitiva rinuncia.

A Brescia Piombarono subito Raffa ed altri organizzatori. Costoro, in collaborazione col Dott. Boselli, avevano il compito di convincere Amonti ad incontrare Herry, magari facendogli ingoiare qualche sulfamidico, praticandogli una qualche iniezione.

Fu un drammatico colloquio. Ad Amonti venne offerto un premio supplementare di lire 500.000.

Poi Raffa (sempre affinchè Amonti non rinunciasse al combattimento) offrì le 250.000 di percentuale, dovute al « manager ».

Così la borsa di Amonti con il milione e mezzo già pattuito in sede di contratto saliva fino a toccare il vertice di 2.250.000 !

Ora è notoriamente acmertato che Santo Amonti è goloso di denaro, è disposto a compiere, per questo, duri sacrifici Come mai allora rifiutò una borsa di tale entità?

Ve lo diciamo noi. Oggi Amonti ha raggiunto il suo scopo. I grossi debiti che aveva contratto con l'incidente li ha estinti. Di conseguenza, dorme sonni tranquilli. Solo che oggi vuole combattere in piena vigoria fisica, per non incorrere in spiacevoli sorprese.

Qulle sorprese verificatesi ad esempio con Mak, quando prima del match gli vennero praticate tre iniezioni, di cui una nel gomito, e due nella mano. Quando per incontrare, per rientrare nel limite del peso, dovette sottoporsi a dure « saune » che lo portarono di fronte al mediomassimo di Anzio, ridotto a un cencio.

Per non dire di tanti altri incontri dove si presentò senza nemmeno la palestra; vedi ad Ancona il 21 dicembre del '59 contro Langford, il 7 novembre del '59 a Dormund dove per il titolo Europeo delle 175 libbre venne sconfitto di misura dal fuoriclasse Schoeppner.

Ebbene, in quella serata, Amonti salì sul ring con postumi di bronchite e per di più era militare a Napoli, e non aveva usufruito di allenamenti.

Questi sono i drammi che Amonti dicorda molto bene. Solo che oggi ragiona un pò di più. E Faffa ne n'è accorto, infatti quando a Brescia venne il medico fiscale a cercare Amonti, fu difficile trovarlo. Amonti conosceva la capacità di persuasione di Raffa, aveva paura di se stesso, di cedere, di accettare.

Certo molte critiche possono trovare una giustificazione. Ma non si può però pensare che Amonti avesse paura di Herry.

Oggi Amonti incontra Herry e altri. A una condizione sola: di essere in piena efficenza fiis.ca E' forse chiedere troppo a Raffa, Barravecchia e Mangili?

Noi comprendiamo che la rinuncia di Amonti ha mandato a quarantotto la riunione con un deficit che si aggira sul milione e mezzo. D'altro canto come si poteva pretendere che Amonti incontrasse Herry, se la sua salute non era perfetta?

A definire meglio la polemica è stato il Dott. Simonetti medico romano inviato dalla F.I.P. che visitanto Amonti lo ha trovato « non idoneo al combattimento ».

Del resto, altre rinuncie ai combattimenti da parte di Loi, Rinaldi e tanti altri, per « indisposizione », non hanno fatto tanto chiasso.

Perchè per Amonti tanta differenza?

LA OPUS È SCETTICA

24-11-62

La visita fiscale dà ragione ad Amonti

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA 23 novembre

La riunione della O.P.U.S. al Palalido di Milano con Amonti e Tomasoni è stata annullata, ma sulle vere ragioni per cui Amonti non si è sentito di salire sul ring si è intrecciata — come già ieri avevamo adombrato — qualche perplessità, perplessità e diciamo pure scetticismo che i fatti sino a ieri non avevano smentito.

Perchè, si diceva, Amonti, ammalato, non si è fatto trovare in casa? E perchè Raffa, che era andato a Brescia giovedì, è rimasto sino alle 17 senza riuscire a rintracciare il suo pupillo?

Difficile rispondere a questi interrogativi. Nè il nostro viaggio a Brescia aveva la pretesa di essere una inchiesta nel vero senso della parola. Possiamo testimoniare di aver trovato Amonti, nel suo letto, nella sua abitazione di via Carducci verso le ore 17, al momento in cui il medico fiscale mandato espressamente dalla F.P.I. per gli accertamenti del caso, cioè il dr. Simonetti da poco trasferitosi da Roma a Milano, ha visitato il pugile di Gussago. Con il sanitario era anche l'istruttore Mariani. C'erano i familiari del pugile: la madre, il fratello Andrea di 21 anni e la piccola Rosaria di 8; in una camera ci hanno detto che dormiva il padre Virgilio il quale è impiegato col figlio Guido al laminatoio Togni e ricupera, dormendo di giorno, le ore spese nel lavoro notturno.

Dopo la visita abbiamo chiesto al dr. Simonetti quale fosse il suo responso:

« Non posso esprimere il giudizio medico che mi riserbo di comunicare immediatamente per telefono alla F.P.I., ma posso dire che Amonti non era in condizioni, secondo me, di combattere ».

— Si tratta di una forma influenzale? Ha febbre? — incalziamo noi.

A queste domande, chiudendosi nel riserbo professionale, il medico non ha risposto, ma da quello che abbiamo capito, anche in base al malessere accusato da Amonti, da noi avvicinato subito dopo, non si fatica a pensare che di una leggera forma infettiva alle prime vie respiratorie deve trattarsi e non d'altro. Sul comodino una scatola di supposte di un farmaco antinfluenzale. Se avessimo dubbi dovremmo tenerceli: un responso del medico fiscale o lo si accetta per quello che vale o lo si confuta solo opponendogli un altro responso medico. Non è nostro compito entrare nel merito.

A Mariani, istruttore di Amonti, abbiamo chiesto di illuminarci sul comportamento dell'allievo allorchè cominciò a dichiarare di sentirsi poco bene:

— Fu martedì passato, nel corso dell'allenamento, che dovetti riprendere Santo perchè non teneva abbastanza alte le mani in guardia. E fu allora che mi confidò di sentirsi fiacco, spossato, la testa pesante, eccetera. Sospesi l'allenamento pensando fosse un malessere passeggero. E mi ripromisi di vederlo all'indomani in palestra. All'indomani, idem. Allora avvicinai Raffa il quale, dopo averlo fatto visitare dal medico locale, venne appunto a Brescia la mattina di giovedì.

E Amonti non s'è fatto trovare in casa da Raffa. E non si è fatto trovare perchè temeva che se Raffa l'avesse avvicinato l'avrebbe convinto a salire sul ring. Ed era ciò che Amonti temeva, per paura di fare una magra figura. Del resto, senta un po' Amonti che cosa le dice in proposito.

Parla Amonti:

— Certo non volevo che mi succedesse come quando sono salito sul ring in condizioni precarie e dovetti incontrare Rinaldi e Mack. Le medicine non possono evitarmi di andare sul ring con predisposizioni ad andare a gambe all'aria. Ho anche un titolo da difendere. E dopo, se le avessi prese, chi mi avrebbe risparmiato le conseguenze... di sentirmi dare dell'asino perchè avevo accettato il match pur non sentendomi bene, e magari sei mesi di sospensione ancora dall'attività? Raffa mi ha visto in allenamento contro Tomasoni: non sono riuscito a tirar fuori più di due o tre pugni. Ha peccato di ottimismo sperando che io ce la facessi a combattere.

— Quando ha avvertito i primi sintomi di malessere?

— Al campo sportivo, facendo il footing sotto la pioggia con l'impermeabile.

Chiediamo a Mariani:

— Pensa che Amonti sia solo per il fatto influenzale che non andava bene in palestra?

— Penso che realmente non ce la facesse. Ma forse non è una questione solo di malessere. Ad aggravarlo c'è pure che Amonti deve avere spinto troppo l'allenamento per preparare Masteghin — che doveva poi combattere a Roma — e quando ha dovuto forzare per la sua messa a punto deve essersi trovato in superallenamento. Sono cose che capitano.

E fin qui i fatti da noi registrati e ciò che abbiamo udito con le nostre orecchie. Ma sappiamo che alla OPUS — che per la croce messa sulla riunione lamenta un deficit di 1 milione e mezzo circa — non la pensano allo stesso modo e che questa — ci ha detto Barravecchia — ha compiuto una indagine che le avrebbe permesso di appurare che Amonti sarebbe stato visto a caccia. Non crediamo che il "caso Amonti" sia perciò tanto presto archiviato. Del resto sul "caso" sono interessate la Commissione Nazionale Professionisti e la CAD per eventuali provvedimenti di carattere disciplinare.

Luigi Grassi

unti del primo. Ed dopo aver ultimato il rio via di corsa verso Spezia per goderci giorno di assoluto ridopo questo tour de n pochi giorni tre La Liguria si sta svegliando, ora nel mese di maggio sono in programma due riunioni alla Spezia, due a Genova, una a Sarzana. Quindi avremo di che divertirci.

FULVIO ANDREONI

Applaudivano che i giovani dell'A.C.

da pag. 25)

rtunatamente in- ova di Gesuato « Padova GBC e si è dovuto n una... gamba quanto si produ- quest'ultimo. Ha arbitrato, lasciando tutti contenti, il signor Ferrari di Venezia. Al termine di riunione il comm. Cristoforo Fezzi, presidente di « Padova GBC Ring » ha consegnato al pugile Codogno una radio a transistor G.B.C tra gli applausi mentre il S. di Re- nsegnato arti una ntata, di

ZANIN

ce il 5
li ogni mese

SI'...

Milano - 29.3 - Pedro Carrasco b. Pietro Ziino p. 4
Milano - 29.3 - Luciano Lambertini b. Giovanni Brugnoni p. 4
Miano - 29.3 - Pedro Carrasco b. Luciano Lambertini ac 4
Milano - 29.3 - Serafino Lucherini e Antonio De Jesus pari 6
Milano - 29.3 - Valerio Nunez b. Mario Vecchiatto p. 10
Treviso - 30.3 - Giacomo Baroni e Livio Breda nc 3
Bietgheim - 30.3 - Vito Delle Foglie e Klaus Klein pari 6
Bietgheim - 30.3 - Giuliano Scatolini e Lessmann pari 6
Bietgheim - 30.3 - Rolf Spicer b. Fritsch ac 4
Napoli - 30.3 - Luigi Farina b. Franco Rosini p. 6
Parigi - 1.4 - Bruno Fioretti b. Guy Schreiner p. 6
Parigi - 1.4 - Gomez b. Robert Lecerf p. 6

(continua a pag. 30)

CORRIERE MILANESE

BOXE - Ring 23-11-1962

Saltata la riunione del 23 per la... tracheite di Amonti - Rinviata anche la riunione del 30 corrente e del 5 dicembre

MILANO — E' scoppiato un nuovo caso Amonti tanto per dimostrare che il lupo perde il pelo ma non il vizio.

Il campione d'Italia sembrava avesse messo definitivamente giudizio, che i suoi periodici attacchi d'incoscenza fossero finiti per sempre ma non era così. Giovedì scorso, alle 19, vale a dire 25 ore prima di trovarsi al Palazzo Lido di Milano, Amonti faceva conoscere la sua intenzione di non salire sul ring contro il negro americano John Henry. La riunione della "Opus", imperniata su questo incontro, doveva essere annullata con i danni conseguenti, dal momento che tutti i protagonisti della riunione erano già a Milano e che le spese organizzative erano già state fatte.

Calcolare i danni riesce difficile dal momento che bisognerà vedere quale atteggiamento terranno i pugili ingaggiati. Sino a questo momento la Opus ha tirato fuori di tasca due milioni.

Ma vediamo di fare un poco di cronistoria dell'affare Amonti.

Il trenta ottobre il campione di Italia firmava un contratto in forza di quale si impegnava di incontrare John Henry, il 23 novembre, per la borsa di un milione e mezzo ed iniziava i suoi allenamenti a Brescia.

Sino al 20 novembre si è allenato a pieno ritmo, palesando una forma spettacolosa. Raffa il procuratore l'ha ripetutamente magnificata.

Il 21 sera, Mariani, trainer del pugile bresciano, telefonava a Raffa raccontandogli che Amonti non si era voluto allenare (si trattava dell'ultimo allenamento) adducendo un leggero malessere.

Il 22 novembre Amonti veniva visitato dal dottor Calonghi che lo riconosceva perfettamente idoneo al combattimento. Da quel momento, dopo aver ribadita la sua intenzione a non combattere, Amonti spariva dalla circolazione rendendosi irreperibile per tutti anche per Raffa.

La riunione saltava all'aria e da Roma perveniva l'ordine di sottoporre il pugile alla visita fiscale.

Appena l'ha saputo, Raffa ha telefonato a Brescia dando disposizioni perchè Amonti venisse rintracciato e messo a letto. Così avveniva e quando il dottor Simonetti giungeva a Brescia il campione d'Italia era a letto con una scatola di supposte sul comodino. Il dottor Simonetti rilevava al pugile postumi di tracheite e ordinava sette giorni di riposo.

Il caso dovrebbe essere chiuso a favore di Amonti, ma la Opus non la pensa così ed a nostro parere ha perfettamente ragione.

Il rag. Mangini sostiene che la visita fiscale non è stata regolare, perchè il pugile è stato preavvisato. Sostiene che in tutto il comportamento di Amonti c'è incoscienza e scarsa onestà professionale. Sostiene, inoltre, che fra il responso del dottor Simonetti e quello del dottor Calonghi esiste una differenza sostanziale. In una parola una tracheite in atto, Calonghi l'avrebbe riscontrata e d'altra parte Amonti, quando l'aveva non ha detto niente mentre l'ha fatta rilevare quando era già passata.

Il caso, per chi conosce a fondo Amonti (e noi fra costoro), è abbastanza semplice. Il colosso bresciano è un pugile che ha tanti complessi quante croci sulle mutandine e dato che le croci sono tante sono tanti anche i complessi. Non parla mai, ma nel suo animo il tarlo della paura scava. John Henry è un giovane colosso di pelle nera e i negri per Amonti sono una sorta di diavoli che gli incutono una vera paura.

Il 30 ottobre la paura era soffocata dal milione e mezzo di borsa, ma man mano che si avvicinava la data dell'incontro i soldi perdevano di valore mentre la paura per il diavolo negro aumentava. E' scoppiata improvvisamente la sera del 21 novembre.

La Opus dopo questa botta ha fermato la sua macchina organizzativa e sta studiando il modo per adire a vie legali contro il pugile.

All'ultimo momento apprendiamo che la vertenza sembra avviarsi ad una soluzione: Amonti dovrà incontrare Henry prima di ogni altro avversario.

* * *

L'affare Amonti ha sconvolto i piani organizzativi milanesi al punto che la riunione del 30 novembre è saltata.

Anche Cecchi ha rinviato la sua del giorno 5. Il clou avrebbe dovuto essere l'incontro Garbelli-Mazzinghi ma il toscano ha ricusato l'invito.

Max

ATTIVITÀ VARESINA

Biondi battuto per ferita da Lucherini — "Ignis" supera il "Boxe Club" di

VARESE — Un buon pubblico ha fatto corona attorno al ring della Casa dello Sport per assistere al confronto della squadra locale contro quella svizzera di Berna. Un incontro professionistico, tra i leggeri Biondi e Lucherini, ha chiuso la riuscita manifestazione. E' stato un vero peccato che questo match sia terminato troppo velocemente. Infatti, alla seconda ripresa, quando i due erano ancora sulla linea di parità, una casuale testata di Lucherini spaccava l'arcata sopr...

redditizio nelle azioni ... del portacolori della ... Baumann, contro B... to di non temere ... Alla seconda, P... ramente i colp... Buona l'ulti... si è getta... sione, pe... Un giv... fine, ... te...

PUGILATO

Per S. Stefano il campione italiano a Bologna

23-12-62

Amonti in ispezione nel regno di Cavicchi

Il massimo bresciano contro il californiano Fields - Benvenuti contro il rinverdito Paolo Melis - Il lanciato Santini opposto a Infantes

BOLOGNA, 22. — Amonti nel regno di Cavicchi. Questo il motivo principale del Santo Stefano bolognese allestito dall'Ambrat con una certa dovizia di valori, considerato che — con il campione bresciano — anche Benvenuti e Santini saranno della partita.

Si dice che la calata di Amonti abbia soprattutto lo scopo di prendere confidenza con l'ambiente petroniano, assolutamente inedito per il campione d'Italia. Ciò anche in relazione alle incerte notizie sul valore del suo avversario, il californiano Billy Fields, un girovago del ring, ormai disabituato a vincere e comunque ancora in grado di imbrigliare diversi pari peso in Europa. E il pari da lui imposto al quotato germanico Zech un paio di mesi fa a Dortmund ne è valida testimonianza.

Al di fuori del *clou*, è soprattutto il settore dei medi a calamitare il maggiore interesse del pomeriggio bolognese. Benvenuti, virtuale capolista della categoria in Italia, se la vedrà col rude Giampaolo Melis che, a 33 anni, sta vivendo una seconda giovinezza confortata di recente dalle significative vittorie sul giovane Mazzinghi e sullo spagnolo Martinez.

Quanto al lanciatissimo Santini v'è da supporre che la sua travolgente corsa al k.o. troverà stavolta un ostacolo non indifferente nel coriaceo Infantes, peraltro segnalato in fase calante dopo la validissima resistenza opposta mesi fa allo stesso Benvenuti.

Nei matches di contorno, poi, il bolognese Rubini cercherà contro l'onesto Lo Cascio una riconferma delle doti già promettentemente espresse, mentre Carbi, in bella evidenza l'ultima volta a Bologna, vorrà ulteriormente convincere, offrendo un altro buon saggio contro il romano Calandra. In apertura il mediomassimo veronese Baseotto, esordiente a torso nudo, passerà al vaglio del lombardo Di Lella, a sua volta già vincitore (di Simionato) nel match di debutto.

Ed ecco il programma orario della riunione.

Ore 15,30 - *Mediomassimi:* Di Lella (Milano) c. Baseotto (Verona) in 6 t.

Ore 16 - *Gallo:* Calandra (Roma) c. Carbi (Trieste) in 6 t.

Ore 16,30 - *Welters:* Lo Cascio (Taranto) c. Rubini (Bologna) in 6 t.

Ore 17 - *Medi:* Infantes (Spagna) c. Santini (Prato) in 8 t.

Ore 17,40 - *Medi:* Melis P. (Cagliari) c. Benvenuti (Trieste) in 10 t.

Ore 18,30 - *Massimi:* Fie... (U.S.A.) c. Amonti (Bre... in 10 t.

INOLTRATA ALL'...

Sfida di S... all'eur...

ROMA, ... Commissi... nisti, ... Italia... teri... de...

viva ha asi

Giovedì 27 dicembre 1962

Giornale di Brescia

Ieri al «Palasport» di Bol...

Sante Amonti ... clamorosamente battu... dall'americano Fiel...

NOSTRO SERVIZIO

Bologna, 26 dicembre

I tre incontri principali del programma della riunione bolognese di Santo Stefano, hanno richiamato al «Palasport» circa 7 mila persone. Benvenuti - Melis, e Santini - Infantes hanno soddisfatto i presenti nonostante la rapidità delle conclusioni, mentre il combattimento fra il campione italiano dei massimi Amonti e il negro americano Fields è stato motivo dei dissensi prolungati degli spettatori, per l'andamento veramente singolare delle fasi dell'incontro.

Amonti è stato battuto ai punti al termine di dieci confuse e farraginose riprese, dopo che alla fine della seconda, il campione d'Italia, suonatissimo, aveva già abbandonato. Un incontro sul quale si potrebbe scrivere a lungo, e tutto di male: sarà perciò meglio fare la cronaca.

Amonti e Fields sono di fronte per l'ultimo match del pomeriggio. Il bresciano, che esordisce a Bologna nella categoria dei pesi massimi, comincia baldanzoso, ma a metà ripresa deve incassare un destro preciso al viso, che accusa vistosamente, subito rifugiandosi in angolo. Entrambi i pugili sembrano temersi e concludono la ripresa in un chiuso e mediocre corpo a corpo.

Il secondo round inizia sul solito metro, con i due pugili molto guardinghi, ma sul finire il colpo di scena: il negro centra una scarica che mette al tappeto il campione d'Italia, il quale, dopo la conta dell'arbitro, si rialza a fatica e, colpito nuovamente da una serie di colpi di Fields, sembra deciso ad abbandonare, e volge le spalle al negro, quando suona il gong. Abbandono? Fine del round? Lunghe discussioni, proteste animatissime, poi si decide per quest'ultima tesi. Il terzo round è del tutto inutile e scialbo. Qualche buon colpo di Amonti nel quarto tempo, ma il negro, che sembra non accusare, risponde di incontro. Nella ripresa successiva il bresciano prende l'iniziativa e riesce a guadagnare qualche punto, mettendo alle corde continuamente l'avversario che si difende coraggiosamente.

Senza acuti la sesta ripresa, che vede sempre il campione d'Italia disordinatamente all'attacco e il round che segue vede un Amonti tutto proteso all'attacco. L'americano ha però uno sprazzo molto vivace, che mette in imbarazzo l'italiano. Poi nell'ottava ripresa Amonti riprende quota e riesce a centrare una serie di convincenti colpi. Nella nona, però, il campione d'Italia accusa un colpo forse basso, ma l'arbitro lo conta ugualmente e nel round fi-

nale, Amonti con u... lonterosa attività si ... gna, tra i tanti fisch... che applausi.

Poi il verdetto, fa... le al negro. Un par... parte tutto, sarebb... certamente più esatt... se Amonti che abbia... sto oggi, sia apparso ... to una copia assai ... di ciò che in realtà è ... sciano. Ma forse l'e... di combattere a B... patria del suo gran... versario Cavicchi, g... aver giocato un pess... ro. Sarà bene rivede... l'opera: una prova ... lo se la merita.

Nell'incontro fra ... Benvenuti e Paolo M... cagliaritano si pre... sul ring di Bologna ... duto da ottimi risult... i quali la vittoria su... tato medio toscano ... ghi. Il combattimen... Benvenuti sembrava ... ciò, piuttosto difficile ... de di previsione, ma ... stino ha invece ... brillantemente l'ostac... mostrando di essere ... do di superare anc... versari più agguerrit...

Con calma, sicurez... un pizzico di cattiveri... venuti ha fatto conos... Melis per quattro vo... marezza del k.d. sir... prima ripresa. Aziona... prevalenza il suo ... sinistro in colpi perf... incontro, Benvenuti h... dito a sedere per du... il cagliaritano, che ne... conda ripresa è anda... altre due volte al t... L'arbitro ha così ... nell'angolo Melis pe... nifesta inferiorità.

Anche il confront... Santini e Infantes non ... vuto lunga durata. Do... prima ripresa di stud... scambi piuttosto viv... pratese ha cominciato ... forcing assorbendo c... sinvoltura i colpi dell... gnolo. Nel terzo round ... tini ha martellato l... sario con destri e ... violenti che hanno de... secondo di Infantes ... tare la spugna.

Lamberto ...

I risultati

Mediomassimi: B... (Jesolo) batte Di Lell... lano) ai punti in 6 r...

Welters: Rubini (Bo... batte Lo Cascio (Tara... punti in 6 riprese.

Gallo: Carbi (Trieste... te Millanta (Roma) ai... in 6 riprese.

Medi: Benvenuti (T... batte Melis (Cagliari... k. o. tecnico alla 2.a ... (2'05").

Medi: Bruno Santini ... to) batte Diego In... (Barcellona) per getto... spugna alla 3.a ripresa ...

Massimi: Tommy ... (USA) batte Sante A... (Brescia) ai punti in ... prese.

A Bologna S. Stefano di pugni

Tutto-Sport 27-12-62

Amonti giù Benvenuti su

Bologna, 26 dicembre

Ciao, ciao Amonti. Non si può fare il rodomonte a Brescia e farsi poi divorare dal terrore fuori sede. Cavicchi fu sempre tale. Non fu mai pugile vero e proprio? D'accordo, ma questo Amonti? Leggerete più sotto quanto è successo quest'oggi al Palasport. Amonti è stato sconfitto dal terrore, non certo dal flemmatico e forse volutamente inoffensivo Tommy Fields. Al secondo round, con il fisico a rotoli e il morale sotto i piedi è andato a terra e ha detto basta. Si è abbandonato sulle corde, ha detto a tutti di non voler proseguire. L'arbitro Mazzari gli ha offerto una mano pietosa, lo ha riportato a galla, gli ha dato una chance immeritata.

Santo ha cercato di farsi perdonare. Si è confermato un peso massimo d'argilla, ma gli hanno fatto capire che Fields era nero di fumo, ma bianco candido nell'anima. E allora si è buttato sotto. Aveva anche vinto il matchburla, ma si capisce che la folle terna arbitrale abbia voluto riparare al maltolto. Ha dato vincente il negro e i conti sono più o meno tornati con grave scorno comunque della rettitudine della classe arbitrale.

Chiudiamo qui il lamento preagonico di Santo Amonti ed eleviamo inni al sole per Benvenuti. Ha trovato il pollo (Melis) che lo ha incalzato benino e ha incrociato i suoi ganci letali. Povero Melis, c'è voluto il grandissimo Nino per fargli capire le angustie dell'età veneranda...

Angustie che ha provato anche Infante, iberico dall'orgoglio di Idalgo e dalla classe di un Sancho Pancha. Avrebbe potuto tirare a campare in-

Gianfranco Civolani

(continua a pagina 8)

senza pretese, lo manda a vuoto

Nessun applauso per Rubini, vincitore indiscusso, ancorchè pugile troppo monocorde quando non fa scoppiare la bomba.

Per Carbi non c'è Calandra, c'è Millanta e fa lo stesso poichè costui è il tipico battant sub-urbano. Carbi, lardosetto pur tuttavia sempre funambolico, lo inchioda subito all'angolo e gli massaggia mascella e milza a più riprese. Allora Millanta cerca di provvedere: colpisce e gira. Gira e pertanto evita colpi e Carbi con quelle 'sue braccine corte è costretto a mulinare senza riuscire a mettere a segno. Le cose si complicano per Carbi negli assalti seguenti perchè Millanta prende coraggio, incrocia qualche buon gancio; Carbi si smonta progressivamente. Finisce che il suburbano Millanta se la cava in qualche modo e Carbi deve contentarsi di un netto successo ai punti.

Poi Benvenuti. Un saltello, un gancio sinistro. Melis, sbilanciato va a terra e viene contato regolarmente. Melis si rialza furente, incorna il sopracciglio del Nino e glielo apre. Nino gli incrocia un sinistro e ancora Melis è a terra. Finisce il round e quando attacca il secondo tempo, Melis si busca un'altra doppietta e ancora bacia il tappeto. Quarto capitombolo qualche secondo appresso. E' ancora un gancio doppiato che si abbatte sul volto del sardo. Melis è provatissimo, non ce la fa più e giudiziosamente l'arbitro Malavolta lo rimanda all'angolo. Ovazioni per Benvenuti e tanta comprensione per Melis. In ogni caso questo Benvenuti è veramente un gran sire del ring...

Altro ammazzasette alla ribalta. C'è Santini e subito dovrebbe arrivar odor di zolfo. Fatto si è che lo zolfo lo annusa Santini al secondo round quando un destro di Infantes gli fa piegare le gambe. Si tratta di un fuoco fatuo perchè alla terza Santini prende a macinare il suo uomo, gli stampa una mezza dozzina di destri in bocca e l'arbitro conta quattro volte lo spagnolo. Poi, i secondi di Infantes (due secondi improvvisati dal momento che l'iberico si è presentato orfano di manager) decidono di averne abbastanza e gettano l'asciugamano. Infantes dice che certa gente con lui non c'entra, grida che vuole la rivincita, proclama la sua buona salute. Storie. Santini avrebbe vinto in ogni caso.

Conclusione con Amonti. Ma che succede ad Amonti? Si butta in avanti, si aggrappa a Fields, prende un destro alla mascella, lo accusa, si rifugia in clinch, lega come un dannato, è contratto, preoccupato di non prender colpi; e dire che Fields dorme come un ghiro... ma anche i ghiri perdono la pazienza e allora il negro affonda qualche destro. Per Amonti cala la notte, vola quasi fuori dalle corde. E qui succede il bello. Santo si rialza, scuote il testone e si abbandona sulle corde del suo angolo, spalle voltate all'avversario, all'antica maniera (lo ricordate contro Rinaldi e Mack?) mentre l'arbitro lo conta. Amonti dice a Raffa di voler piantar lì. Giunge l'ottavo secondo e Mazzari — ahi, il fattore umano! — lo invita a riprendere. Potrebbe contarlo «out», dal momento che il bresciano ha ancora una mano sulle corde, ma in ogni caso dovrebbe certo dichiararlo perdente per abbandono poichè Santo scuote dinuovo il capo al perentorio invito arbitrale. Ci vuole l'argano insomma per rimettere Amonti al centro del quadrato e subito suona il gong.

Il Palasport è una bolgia. Il pubblico è furente, Raffa si copre gli occhi e Amonti è cianotico. La lotta (?) dunque riprende e Amonti riacquista il colorito. Fields torna a sonnecchiare e il bresciano comincia a combinare qualcosa. E' chiaramente in serata contraria, ma il negro gli propizia un certo attivo. Intendiamoci: quando Fields si scuote Amonti vede subito le stelle. Ma Fields si scuote cinque secondi ogni round (dopo il match dirà di aver fatto così perchè timoroso di ferirsi i fragili sopracciglia...) e allora Amonti può sempre ingranare la presa diretta, vale a dire lunghe serie di corti ganci a due mani. Al nono round ne succede un'altra: Fields incrocia un colpo basso e Amonti va a terra. Si rialza, piange, la gente gli getta cartaccia in viso. Il bresciano è in piedi, busca due brutti destri, ma ancora va all'attacco. Fields fa ostruzionismo, Amonti spinge da ogni parte. Fine. Amonti ha vinto il secondo combattimento (il primo, quello vero l'aveva vinto Fields per abbandono o per k. o., fate voi), ma cosa combinerà ora la giuria? Ascoltate: vittoria a Fields! E «Santo Stefano folies», finisce in farsa...

g. c.

I RISULTATI

MEDIOMASSIMI: Baseotto (Jesolo - kg. 79,900) b. Di Lella (Milano - kg. 76,600) ai punti in sei riprese.

WELTERS: Rubini (Bologna - kg. 66,800) b. Lo Cascio (Roma - kg. 66,600) ai punti in sei riprese.

PIUMA: Carbi (Trieste - kg. 56,300) b. Millanta (Roma - kgk. 57) ai punti in sei riprese.

MEDI: Benvenuti (Trieste - g. 71,700) b. Melis (Cagliari - kg. 73,300) per k.o. tecnico alla seconda ripresa.

MEDI: Santini (Prato - kg. 73,500) b. Infantes (Spagna - kg. 73,200) per getto della spugna alla terza ripresa.

MASSIMI: Fields (Los Angeles - kg. 86,400) b. Amonti (Brescia - kg. 86,700) ai punti in dieci riprese.

Cleveland Williams (che la foto ci mostra mentre invia al tappeto l'inglese Richardson, sconfitto poi per squalifica) è sempre sulla cresta dell'onda. Recentemente il «Big cat» (grosso gatto) ha surclassato Young Jack Johnson.

o sempre chiesto fin quando ccoli avrebbe continuato a e in quella maniera. Ed ora tà delle cose ha assunto un spetto. Voglio augurarmi che zo non si sia demoralizzato, lo, tutti i più grandi campanno subito tali sconfitte. enticinque vittorie (se non , una sconfitta non dovrebtare danno. A patto, però, questa sconfitta se ne tragdebite conseguenze, altrial primo Bethea che gli versto si ricadrà nello stesso o.

* * *

nali pubblicano la notizia sius Clay dovrebbe recarsi Londra nel prossimo giugno. Av-

e britanni-
ry Cooper,
omons sta
empre più
per è un
otenza ma,
lingo, per-
corra dei
più di lui
ggiori pos-

li opporre
Williams,
sendo più
le tappe
Lou Vi-
to nel Te-
sa di Joe
do dei pe-
elle possi-
potrebbe,
lay, avan-
tenere un
on.
il match
he avreb-

be dovuto effettuarsi il 10 aprile, è stato rinviato a data da destinarsi perché il campione del mondo lamenta disturbi ad un ginocchio. Patterson, comunque, ha avuto una richiesta per affrontare Cassius Clay a New York, nel prossimo giugno. sul ring installato nello Stadium di baseball degli Yankee. Questo sarebbe un match di grande cassetta che potrà giovare sia all'uno che all'altro specie a Patterson che ha bisogno di rientrare nelle simpatie del grosso pubblico.

A. S.

Calabresi Jovinelli, abbiamo perduto più che un maestro, più che un pioniere, un uomo di sport. Un uomo vero.

Perché lo sport è una cosa vera, sana, è gioia, esaltazione, serenità. Ed Arcangelo com'è vissuto si è spento: in grande serenità, appunto. La qual cosa nel dolore ci conforta.

* * *

che si
contro
ti nel
te un
otesta

abbandonò.

otto-
quin-
nelli
suo
le al
rtel-
na e
For-
avoi-
egnò
pu-
e, di

op-
vani
, un
vere-
a di
salto
tutti
dove-

re di piangerlo per quello che fu, per quello che ha fatto, perché con la dipartita di Arcangelo

PUGILATO

GROSSA SORPRESA AL PALASPORT DI BOLOGNA

Fields batte Amonti (fischiato!)

Benvenuti e Santini vincono prima del limite

BOLOGNA, 26 dicembre

Fatti clamorosi a Bologna. Paolo Melis (quattro volte a terra!) sgominato in due riprese da Benvenuti, Infantes travolto dalla furia di Santini, Amonti battuto ai punti da Billy Fields sconosciutissimo negro della California, dopo avere già abbandonato nella seconda ripresa! Tre verdetti che hanno fatto rintronare il gremito «Palazzo» delle grandi occasioni. Specialmente il tempestoso combattimento finale dei massimi, dove Amonti oltre ai pugni sibillini di Fields ha dovuto incassare anche l'ostilità della folla cavicchiana, esplosa in boati, cori e lanci di palle di carta tutto all'indirizzo del frastornatissimo campione d'Italia.

Va detto però che Amonti, nonostante il suo volitivo e veemente ritorno, ha ampiamente deluso l'aspettativa dei bolognesi. In chiara difficoltà fin dall'inizio (velenoso destro del negro alla mascella) ha rasentato addirittura il disastro quando Fields lo ha rovesciato alle corde. A questo punto anzi — si era nella seconda ripresa — il bresciano praticamente desisteva alzando il braccio in maniera inequivocabile. Ma l'arbitro, l'ottimo Mazzari, voltato verso l'americano non vedeva e l'incontro, dopo momenti di caos sul ring e fuori dal ring, riprendeva in clima sempre più tempestoso. E qui Amonti riscattava in qualche modo le sue debolezze iniziali caricando il rivale in una disordinata e prolungata offensiva. Ma la sua era ormai un'impresa senza speranza. Amonti infatti riusciva soltanto a rosicchiare il solido vantaggio di Fields, sin che alla nona, ammonito per fallosità e poi ancora contato in seguito a colpo basso, al bresciano veniva pregiudicata ogni possibilità di impattare il conto. Cinque, tre, uno, sono i punti finali di vantaggio riconosciuti dai giudici al negro per un combattimento che senza la svista arbitrale era già finito alla seconda ripresa. E dopo, l'impietosa e ostile manifestazione verso Amonti, solo medicata dall'annuncio del verdetto.

In apertura Luigi Baseotto, ex mediomassimo della Nazionale, ha superato limpidamente ai punti il tenace Di Lella. Pur funzionando a corrente alternata, il lagunare ha imposto la sua maggiore destrezza, particolarmente nella seconda e quarta ripresa in cui le sue rapide scariche trovavano conclusione in ganci sinistri puntualmente a bersaglio. Alla propria inferiorità tecnica, Di Lella ha tentato di ovviare con la mobilità e l'intraprendenza, ma la mancanza di pugno non gli ha permesso di concretare adeguatamente.

Nel match successivo, in apertura, un violento cross sinistro di Rubini metteva in soggezione Lo Cascio, dando subito una chiara fisionomia alla lotta. In seguito il guardia destra Rubini, pur con molta precipitazione, investiva l'avversario, serrandolo alle corde, sotto una tempesta di pugni (montanti sinistri al fegato, spesso doppiati alla mascella). Lo Cascio comunque, pur traballando riusciva ad assorbire (ed a schivare) più del prevedibile. Poi, disunitosi un po' Rubini, il combattimento si faceva più equilibrato, con finalino aggressivo, ma disordinato, di Rubini.

Meno agevole del previsto il compito di Carbi, speranza triestina dei piuma, contro la «riserva» Millanta, venuta a rimpiazzare il defezionario Calandra; giostrando in velocità, prendeva subito a doppiare i suoi colpi. Millanta allora rimediava con un superlavoro di gambe e di braccia, ciò che costringeva il triestino ad elevare il proprio ritmo. A metà incontro Millanta cominciava a farsi valere, punteggiando con larghi sinistri le concitate fasi di lotta. Ma Carbi, perduta la quarta ripresa, non si lasciava più sorprendere, concludendo vittoriosamente con azione accorta e controllata foga agonistica.

Poi Benvenuti e Melis con un primo tempo praticamente decisivo. Toccato di sinistro alla punta del mento, il sardo andava subito seduto. La reazione del sardo veniva efficacemente contrata dal triestino il quale con un gancio volante rimandava Melis per le terre. Intanto però una sanguinosa ferita all'arcata sopracciliare di Benvenuti rendeva estremamente incerto l'avvenire del match. Ci pensava comunque il triestino a risolvere tutto definitivamente nella seconda ripresa atterrando ancora Melis, sbilanciatissimo in avanti, con un'altra puntata di sinistro. Di lì a poco quarto k.d. del cagliaritano. Ciò che induceva l'arbitro Malavolta a rimandarlo al suo angolo. Era il 2'05" del 2° tempo.

Quindi toccava a Santini tener fede al suo ruolo di castigatore. Lo spagnolo Infantes esordiva con un gran sinistro alla seconda ripresa nettamente accusato dal toscano che anzi si aggrappava. Era questo il segnale di inizio per la furibonda controffensiva di Santini che a furia di sventole riduceva in frantumi la resistenza dello scopertissimo spagnolo. Infantes, dopo due conteggi in piedi, appariva del tutto «groggy» sicchè l'asciugamano del secondo poneva termine all'impari lotta a 2'34" dall'inizio del terzo tempo.

Infine Amonti. Un corto destro alla mascella lo poneva subito a disagio nelle prime battute. Poi nella seconda ripresa Fields, trovata la distanza utile, esplodeva in una terrificante scarica che piegava Amonti abbattendolo alle corde. Conteggio dell'arbitro e segnale di resa da parte del bresciano. Istanti di indicibile confusione. Poi inaspettatamente il combattimento riprendeva. Amonti, ritrovato l'orgoglio, si scaricava in una rabbiosa controffensiva. Fields, serrato in corpo a corpo, si vedeva bloccato ogni spiraglio dalla foga del bresciano, teso volitivamente verso una difficile ma non impossibile rimonta. Verso la quinta e la sesta ripresa la vitalità di Amonti parve anzi avere il sopravvento sul negro ormai fermo, ma alla nona alcune improvvise sortite di Fields, una ammonizione ufficiale ad Amonti aggravata da un conteggio per colpo basso, segnavano definitivamente le sorti dell'incandescente confronto rendendo vano il disperato «forcing» di Amonti nell'ultimo round. Giusto comunque ed anche esatto il verdetto per Fields.

Renato Lemmi Gigli

I risultati

MEDIOMASSIMI: Baseotto (Iesolo, kg. 79,900) b. Di Lella (Milano, kg. 76,700) in 6 t. - Arbitro: Palmieri di Modena.

WELTERS: Rubini (Bologna, kg. 66,800) b. Lo Cascio (Roma, kg. 66,600) in 6 t. - Arbitro: Malavolta, di Modena.

PIUMA: Carbi (Trieste, kg. 56,300) b. Millanta (Roma, kg. 57) in 6 t. - Arbitro: Palmieri, di Modena.

MEDI: Benvenuti (Trieste, kg. 71,700) b. Gianpaolo Melis (Cagliari, kg. 73,300) per k.o.t. 2° t. - Arbitro: Malavolta, di Modena.

MEDI: Santini (Prato, kg. 73,500) b. Infantes (Spagna, kg. 73,200) g. sp. al 3° t. - Arbitro: Mingozzi, di Ferrara.

MASSIMI: Fields (U.S.A., kg. 86,400) b. Amonti (Brescia, kg. 86,700) in 10 t. - Arbitro: Mazzari, di Bologna.

Buraglio	5 +	Campanella	2 +
Chessa	5 +	Ceccangeli	2 +
Baseotto	4 +	Crema	2 +
Becco	4 +	Dessi	2 +
Benvenuti	4 +	Di Lella	2 +
Biancardi	4 +	Donati	2 +
Bianchi Romano	4 +	Fillié	2 +
Campari	4 +	Friso	2 +
Carbi	4 +	Giancaterini	2 +
Consolati	4 +	Inglese	2 +
Coscia	4 +	Latronico	2 +
Del Papa	4 +	Manca	2 +
De Piccoli	4 +	Marchetti	2 +
Di Maglie	4 +	Marcotti	2 +
Ferraro	4 +	Mazzoni	2 +
Fioretti Bruno	4 +	Orma	2 +
Galli Renato	4 +	Paone	2 +
Galli Tommaso	4 +	Patrini	2 +
Jacca	4 +	Perlati	2 +
La Rosa	4 +	Pillon	2 +
Linzalone	4 +	Proietti	2 +
Lopopolo	4 +	Raccagni	2 +
Masteghin	4 +	Ricci	2 +
Mazzacurati	4 +		
Michelon Benito			

Che cosa porterà il '63

RAFFA

Insieme con Barra rinnova il contratto con la ma i due procuratori cessano d'essere soci - A ti difenderà il titolo a Bologna contro Cavic Galli tra le vedette dei pesi piuma - Ripresa di

Raffa, uno dei managers più caratteristici, ci ha esposto il programma per il 1963 della sua scuderia:

— Prima di tutto un fatto importante: la mia scuderia e quella di Barra, per suo conto, hanno rinnovato il contratto di abbinamento con la Pejo di Brescia per un altro anno. Tuttavia Barra e Raffa, pur rimanendo buoni colleghi ed amici, hanno rotto quella specie di patto d'alleanza che è durato per sette anni. Continueremo i nostri rapporti di collaborazione con la O.P.U.S. che fa capo al rag. Mangini ed ha in Barra il suo matchmaker, ma come scuderia ognuno farà per proprio conto.

— Quali sono i traguardi della scuderia Raffa-Pejo?

— Prima di tutto c'è Santo Amonti che difenderà il titolo italiano a Bologna contro Cavicchi in gennaio.

— E per gli altri pugili del suo clan?

— In testa metterei Renato Galli che si è meritato tutti gli elogi per le cose egregie che ha fatto nel corso dell'annata 1962. Spero di poter arrivare a inserire Galli nella lotta per la conquista del titolo dei piuma. Anche per Gennatiempo spero bene. Si è ripreso egregiamente dalla sconfitta con De Jesus dovuta al suo stato febbrile. Gennatiempo passerà fra i leggeri in quanto il suo peso-forma si aggira sui kg. 59,500.

— Che ne è di Furio?

— Furio è ricuperato al pu

ni: Lucherini, pure di B imbattuto a sua volta cinque incontri e ch fatto conoscere a Mila tendo Biondi. Sarebbe lungo ricordarle tutti i della mia scuderia che prende 37. Dirò che mi to buone prove anche sca Buraglio, dal legge tolini di Legnano (6 i 4 pareggi, 2 vittorie), dio Di Lella di Sesto vanni (3 incontri, 3 vi dal welter Alpi di Forl contri, 3 vittorie e un fitta), ecc.

Luigi G

DA LEGGERE SU

• La Federazione de mania non partecip Coppa d'Europa pe nazionali. Si pensa gioni vere del ri no da ricercarsi di calendario me ha ricono re della Fed «la Germa come ha di to con i classe i ra suf

• pion tai st

IZZ

28-12-62

"SANTO STEFANO,, MOVIMENTATO AL PALASPORT BOLOGNESE

Amonti "alza il braccio,, ma l'arbitro gli fa proseguire l'incontro Field vince così ai punti

BENVENUTI spaccia PAOLO MELIS

Santini liquida il pericoloso Infantes – Rubini batte Lo Cascio – Vittorie di misura di Baseotto e Carbi sui forti Di Lella e Millanta

BOLOGNA — Il numeroso pubblico intervenuto al "Santo Stefano" pugilistico bolognese, organizzato dalla "Ambrat" (circa 7.000 persone), ha avuto motivo di interessarsi e di inquietarsi. Infatti, la riunione, fino al "match clou" è trascorsa con incontri vivaci e combattuti che hanno appassionato gli intervenuti. Nell'ultimo incontro, Amonti (che era evidentemente atteso al varco dopo il polemico incontro sostenuto con Cavicchi) ha deluso in pieno attirandosi lo scherno, spesso ingiustificato, dei tifosi. In effetti, il campione italiano dei massimi, al primo urto consistente con Fields che non si è poi rivelato davvero un "grande" del ring, è spiritualmente naufragato alzando il braccio in segno di resa.

Questo gesto (per Sante un po' frequente, quanto ingiustificato per un professionista) "non è stato visto" dall'arbitro che, nonostante le urla degli spettatori, ha fatto proseguire tranquillamente l'incontro che terminava con la vittoria ai punti del negro americano.

Cosa dire di Amonti? E' difficile, al momento, esprimersi convenientemente; certo è che il bresciano (anche ammessa una temporanea crisi sotto i colpi di Fields) presenta molte falle per essere un vero campione che aspira ad emergere anche in campo europeo. Billy Fields non ha fatto vedere alcunché di eccezionale. La sua prestazione è stata indubbiamente facilitata dalla "débacle" del nostro pugile e così ha potuto figurare più di quello che, in effetti, valesse.

La riunione si è iniziata con l'incontro tra i medio-massimi Baseotto di Jesolo e del milanese Di Lella. Il veneto, più efficace, segnava una certa prevalenza durante le sei riprese, nonostante l'accanita difesa dell'avversario, e terminava vincitore ai punti.

Salivano poi sul quadrato i medio leggeri Rubini e Lo Cascio di Taranto. Il bolognese iniziava con decisione e metteva subito a segno alcuni efficaci destri alla mascella ed al corpo che venivano accusati dal tarantino; anche nella seconda ripresa il bolognese, più potente, si avvantaggiava. Nella terza, Rubini poneva in netta difficoltà l'avversario. Successivamente, Lo Cascio riusciva ad arginare meglio le azioni, non sempre precise ed ordinate, di Rubini che tuttavia manteneva l'iniziativa e si aggiudicava nettamente il verdetto ai punti al termine delle sei riprese.

Nei gallo, il triestino Carbi veniva opposto al romano Millanta che sostituiva Calandra. Nelle prime riprese, Carbi si dimostrava più aggressivo e sorprendeva più volte l'avversario con veloci ganci alla mascella. Millanta si difendeva energicamente cercando di reagire con colpi di rimessa a distanza, ma doveva subire la maggior iniziativa del combattivo triestino. Quest'ultimo accentuava ancora il ritmo delle proprie azioni nella terza ripresa in cui costringeva ripetutamente alle corde l'avversario. Nella quarta, era invece Millanta che metteva a segno alcune sventole al viso che disorientavano un po' Carbi. Nell'ultima ripresa, Carbi si produceva in un energico finale consolidando nuovamente il suo vantaggio ed assicurandosi quindi la decisione ai punti.

Si presentavano poi sul quadrato i pesi medi Benvenuti e Paolo Melis per l'atteso incontro sulla distanza di dieci riprese. Nella prima ripresa, dopo aver riportato una ferita alla arcata sopracciliare sinistra, Benvenuti costringeva al tappeto Melis con

un potente gancio sinistro alla mascella. Nella seconda, Benvenuti attaccava con grande decisione e poneva ancora per due volte al tappeto l'avversario con poderosi ganci al viso, tra cui uno particolarmente efficace di destro. Dopo la seconda caduta, Melis, nettamente provato, veniva dichiarato sconfitto per k.o. tecnico. Positiva e convincente affermazione di Benvenuti, apparso questo oggi in una condizione veramente notevole.

Ancora nei medi, si trovavano di fronte Santini e lo spagnolo Infantes. Nelle prime fasi, era Santini che assumeva l'iniziativa senza però insistere eccessivamente. Nella seconda ripresa, un improvviso e corto destro dello spagnolo era accusato da Santini che però si riprendeva subito e colpiva a sua volta duramente l'avversario.

Santini si impegnava in durissimi scambi nella terza ripresa e metteva a segno colpi potenti da tutte le posizioni: la resistenza dello spagnolo si affievoliva e, dopo essere stato contato per 8" alle corde, veniva sballottato per il ring sotto una gragnuola di destri e sinistri. La sua situazione era critica e pericolosa per la potenza espressa da Santini, motivo per cui i secondi dello spagnolo gettavano tempestivamente la spugna ponendo termine ad una lotta ormai impari. Santini ha ancora una volta riconfermato che dispone, nei suoi pugni, di una potenza forse non fulminante, ma sicuramente demolitrice e risolutiva.

L'ultimo incontro della riunione ha avuto uno strano, quanto inatteso, svolgimento. Come sopra detto, erano di fronte il campione italiano dei massimi Santo Amonti e il negro americano Billy Fields.

Nella prima ripresa Amonti, colto di sorpresa, accusava un destro al mento. Seguivano prolungati corpo a corpo nei quali il bresciano sembrava riprendersi dallo scuotimento. Nella seconda ripresa Fields costringeva ancora alle corde Amonti e lo martellava efficacemente di destro e di sinistro: a questo punto avveniva il colpo di scena. Amonti alzava il braccio, riteniamo in chiaro segno di abbandono, ma lo arbitro, terminato il conteggio degli 8", era di diverso avviso e faceva proseguire il combattimento fra le vivacissime proteste del pubblico.

L'incontro andava innanzi su un piano di modesto interesse tecnico; il negro americano, dopo la sorpresa del secondo round, appariva lento ed inconcludente, mentre Amonti, pur cercando di recuperare lo svantaggio, non svolgeva azioni troppo convincenti. Qualche altro colpo di Fields, nel corso dell'incontro, era accusato da Amonti che non è parso affatto in condizione, tanto da incassare con difficoltà i pur non micidiali colpi del negro.

Al termine delle dieci riprese, un leggerissimo vantaggio assegnava a Fields la vittoria ai punti. Ad ogni modo, noi riteniamo, ammessa senz'altro la buona fede dell'arbitro nel non aver visto il gesto di Amonti, che l'incontro fosse già terminato alla seconda ripresa con la vittoria di Fields per abbandono.

Questi i risultati tecnici: *gallo:* Carbi (Trieste) batte Millanta (Roma) ai punti in sei riprese. Arbitro, Barbieri. *Mediomassimi:* Baseotto (Jesolo) batte Di Lella (Milano) ai punti in sei riprese. Arbitro, Barbieri. *Welters:* Rubini (Bologna) batte Lo Cascio (Taranto) ai punti in sei riprese. Arbitro, Malavolta. *Medi:* Santini (Prato) batte Infantes (Spagna) per getto della spugna alla terza ripresa. Arbitro, Mingozzi. Benvenuti (Trieste) batte Melis (Cagliari) per k.o.t. alla seconda ripresa. Arbitro, Malavolta. *Massimi:* Fields (USA) batte Amonti (Brescia) ai punti in 10 riprese. Arbitro, Mazzari.

Sandro De Gennaro

Dopo "l'interruzione" del secondo round, Amonti ha attaccato energicamente, se pure non troppo convintamente

Fields e Amonti, sul cui volto sono evidenti i segni della lotta, si salutano a fine match

lo in un k.o. in cinque rounds contro lo svedese Ingemar Johansson.

Attualmente, Richardson era un pugile che poteva benissimo andare avanti nella carriera. Tuttavia, il suo ritiro sarà rimpianto dai suoi sostenitori perché il gallese riscuoteva molte simpatie.

Il « boom » della settimana è la notizia che Jack Solomons ha allacciato trattative con Angel Dundee per avere nel mese di giugno il pugile americano Cassius Clay. Clay dovrebbe affrontare il campione britannico dei pesi massimi Henry Cooper nel corso di una grande riunione che si svolgerà in giugno a Wembley. Naturalmente, se il vecchio Jack riuscisse ad ottenere la prestazione del giovane pugile di Louisville, farebbe certamente un incasso favoloso.

* * *

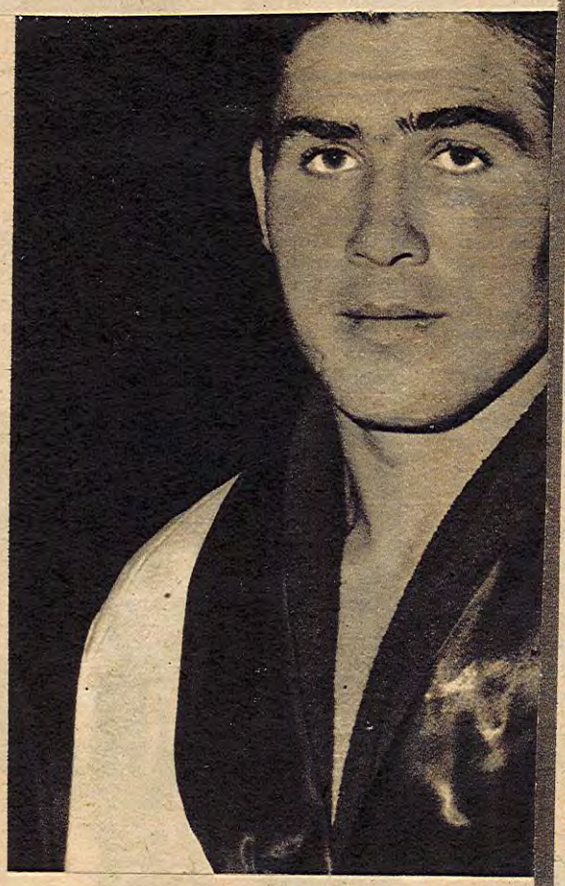
Il risultato di k.o. alla quarta ripresa sofferto dall'ex campione olimpionico Franco De Piccoli per le mani del « veterano » Wayne Bethea nell'ultimo 22 marzo a Roma, ha fatto crollare i piani per un eventuale incontro tra De Piccoli e l'ex campione britannico Joe Erskine,

Il triste S. Stefano di Amonti

Sante Amonti: davvero un S. Stefano triste quello che ha trascorso il campione d'Italia dei massimi. Al « Palazzo dello sport » di Bologna si è fatto battere da Billy Fields, un negro mai-sentito-nominare al termine di un combattimento durante il quale ha anche conosciuto l'onta del tappeto. Oltre che il pugile americano, Sante si è trovato di fronte anche tutto il pubblico « cavicchiano », che ovviamente non ha ancora perdonato ad Amonti la sconfitta inflitta al suo idolo, il colosso di Pieve di Cento. Ma perchè mai, vien da chiedersi, il ragazzo di Croce di Gussago è andato a sostenere un combattimento (in cui, sia detto tra parentesi, aveva tutto da perdere e nulla da guadagnare) proprio nella tana del lupo? Mah: misteri del pugilato...

Vox 29-12-62

sti, scornati, a capo chino. Un unico pugile son riusciti a presentare ai campionati d'Italia che, come era prevedibile, è stato eliminato. Triste realtà: quella che era un tempo una delle più fertili zone del dilettantismo italiano è stata ridotta ad una sterile plaga senza vita, senz'anima, senza domani. Proprio così; senza domani perché la terra dei Matta, Maccioccu, Solinas, Atzeni, Carta, Furesi, Giaconi, Madeddu, Biccheddu, Colombino, Ganadu, Burruni, Fiori, Altana, Priami, Silanos, Chessa è ormai priva di un solo dilettante di valore nazionale, non ha un rincalzo, non possiede novizi, ha le palestre vuote o semivuote, è pressoché preda rassegnata di una insanabile sfiducia che la sta conducendo verso la morte. Trieste ritorno dei Re Magi, capeggiati da « Gelsomino il Duro ». Tristezza, scorno, vergogna, ma niente atto di contrizione, niente recitazione del « mea culpa ». Il motto è sempre lo stesso: « In via Spano ci siamo e ci resteremo. Con noi, dolenti o nolenti, sino alla morte! ».



FRANCESCO

Ammissioni

Ieri scambiavo appunto quattro chiacchiere con l'amico Giuseppe Giorico, presidente del Gruppo Pugilistico Algherese e vicepresidente del comitato della F.P.I. Sassari-Nuoro. « A quando la prossima serata dilettantistica? », gli ho chiesto. « Ma non mi faccia ridere » — mi ha risposto — « Per due volte in un mese ho cercato di presentare una serata di « puri » e, tra Sassari e Nuoro, non sono riuscito a combinare cinque o sei accoppiamenti. Anche in occasione dell'ultima serata professionistica con Burruni, Silanos e Chessa contro gli spagnoli, avevo messo in programma quattro incontri dilettantistici di apertura. Son riuscito a farne tre perché in ultimo mi son raccomandato, inginocchiato a Martellini che alla fine ha accettato di far combattere tra di loro due pugili della sua palestra. Diversamente ci saremmo ridotti a due soli confronti ». L'alta Sardegna è proprio arrivata a questo punto: non vi sono più dilettanti; non si riesce più ad imbastire una serata, con pugili locali, di cinque o sei combattimenti. Siamo a zero. Me lo ha detto, ripeto, il vicepresidente del comitato locale della federboxe.

Fiumi di voti

« Ma insomma » — mi chiedeva pochi giorni or sono a Bologna l'amico Paolo Lionetti, un arbitro internazionale che da qualche tempo batte la fiacca — « se non avete dilettanti, si può almeno sapere di cosa dispone il comitato della F
A que
gentile
l'ora t
marito.
Ribelle
tribuna
nord-S
spone
deralot
vicefed
ogni p
misura
serate
tutto:
in que
vitati,
poltron
tessero
i feder
provin

Bose nel

ARALDO

È LA V
A V
DE

SE SI RAGGIUN
NAGER DI BET
AVER LUOGO
ST

Bres

Se tutto andrà per
verso in occasion
sita di controllo
pione d'Italia Sante A
vrà sostenere a Rom
sciano farà la sua « r
comunale di Mompia
Waine Bethea l'uomo
dimensionato Franco
li! La notizia ha un po
in quanto ci si aspe
Piero Tomasoni fosse
rio del temibile negro
dentemente il peso
(95 Kg.) deve aver fa
sare Barravecchia sul
quale egli avrebbe espo
protetto contro un uom
le il bresciano avrebb
rendere quasi 15 Kg.
Boselli e Zamboli so
corsi ai ripari e l'avv
Wayne Bethea sarà Sa
ti campione d'Italia
massimi! L'incontro è
te di quelli che richi
a Mompiano la folla d
di occasioni e se Bosel
a portare in porto qu
fronto (ed al moment
scriviamo ancora non
di certo in quanto Be
tende, dopo il suo suc
De Piccoli e su Rinal
da far rabbrividire anc
callito contabile) il pub
sciano avrà occasione
re ad una battaglia c
mente resterà a lungo
moria degli sportivi
Di Amonti già tutto s
già sappiamo dei suoi a
si ma tutti conosciamo
so orgoglio che a Bresc
regge. Di Bethea sappia
molte cose!
Dell'ingloriosa fine che
coli fece al suo cospetto
ri che fù per Rinaldi u

Il manager Bobby G
compa